

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO N° 04

### LO SCENARIO DELLE MIGRAZIONI INTERNE AFRICANE

di Alessandra Santopadre - ASCS

L' Africa è da sempre un continente in evoluzione e in costante movimento e la sua popolazione, nel corso dei secoli, è stata protagonista di movimenti migratori di diverso genere.

Le migrazioni interne africane si collocano nel più ampio quadro delle migrazioni sud-sud, caratterizzate da massicci flussi migratori tra le aree più povere e meno sviluppate del pianeta.

Più di un migrante su due si trova in un paese in via di sviluppo. Ciò può essere ricondotto al fatto che un gran numero di spostamenti vengono effettuati su corte distanze e soprattutto al fatto che la condizione di povertà di un paese non implica necessariamente che il bisogno di manodopera possa essere soddisfatto in loco.<sup>1</sup>

La maggior parte delle migrazioni interne africane non avvengono su base volontaria ma sono spesso forzate da elementi esterni contingenti, tra cui le disperate condizioni economiche, le catastrofi naturali e i numerosi conflitti.<sup>2</sup>

Attraverso una prospettiva storica è possibile dividere in tre fasi distinte l'evoluzione dei percorsi migratori che hanno caratterizzato il contesto storico, culturale e sociale dell' Africa sub-sahariana (SSA).

**Fattori determinati nelle migrazioni all' interno dell' Africa sub - sahariana (SSA)**

Numerose analisi relative alla dinamica dei processi migratori nella SSA, identificano tra le principali cause che determinano i frequenti spostamenti della popolazione, l' interrelazione tra fattori economici, demografici, politici, culturali e ambientali.

Il contesto attuale di crescita demografica, di trasformazione sociale, di crisi economica e politica, accresce l' intensità dei flussi migratori che interessano uomini, donne, abitanti delle zone rurali e delle zone urbane, individui altamente specializzati e laureati. Gli spostamenti di massa di cui sono protagonisti i rifugiati, complicano ulteriormente lo scenario delle migrazioni.<sup>3</sup>

L' Africa sub - sahariana si presenta come una zona per molti aspetti estremamente eterogenea, caratterizzata da numerosi e consistenti movimenti migratori e flussi di popolazione, soprattutto tra paesi della stessa area. In queste regioni, infatti, le emigrazioni avvengono per sfuggire a cattive condizioni climatiche, economiche, sociali e politiche, oltre alla minaccia che proviene dalle numerose e sanguinose guerre civili tra le differenti etnie.

**I nuovi spazi migratori**

Oggi, così come nel passato, il continente africano è segnato da una molteplicità di forme di mobilità umana e di movimenti migratori interni ed esterni al continente. Le gravi crisi socio - economiche, le numerose guerre e l' instabilità politica, intensificatesi dagli anni '80 in avanti, hanno contribuito ad accelerare a centrifugare i flussi migratori, tanto da rendere il mosaico delle migrazioni africane molto complesso e frammentato. Il quadro generale appare infatti di non facile accesso e per i ricercatori si pone la sfida di delineare l' evoluzione di un trend che possa sintetizzare e tracciare per sommi capi, al di fuori delle più generali considerazioni locali e regionali, le cause e le implicazioni di un fenomeno globalizzato su scala continentale.

<sup>1</sup> PLIEZ, Olivier, *Les migrations Sud-Sud, revelatrices de la pauvreté et de l' instabilité*, Cahiers Francais, 307, mars-avril, 2002, p.p.16-21

<sup>2</sup> Nel 2005 in Africa vi erano 17 milioni di immigrati e 3 milioni di rifugiati FONTE: Dossier statistico Caritas/Migrantes 2006

<sup>3</sup> GUILLON, Michelle, *La mosaïque des migrations africaines*, Esprit, 317, août-septembre, 2005 p.p. 165-176

**A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM**

La complessità e la varietà degli spazi migratori, ma soprattutto l'eterogeneità dei flussi composti da una grande varietà di attori tra i quali, migranti economici, lavoratori transfrontalieri, rifugiati e clandestini, contribuiscono a rendere il fenomeno migratorio all'interno del continente africano dinamico e diversificato. Le migrazioni in Africa rappresentano in prevalenza un fenomeno informale e poco documentato.

La globalizzazione ha generato diversi fattori di tipo *push* e *pull* che hanno dato un forte impulso alle migrazioni forzate e volontarie. Inoltre la creazione di mercati regionali di scambio comune ha reso più agevoli gli spostamenti nelle aree di scambio.

I flussi migratori all'interno del continente africano sono aumentati fortemente a causa delle gravi condizioni socio-politico-economiche e per l'aumento costante della pressione demografica; inoltre la chiusura delle frontiere operata dai paesi europei e da alcuni paesi del Nord Africa<sup>4</sup> ha costretto milioni di migranti a modificare le tradizionali rotte e i progetti migratori. Il fenomeno migratorio ha assunto negli ultimi anni una connotazione fortemente diversificata e complessa. Numerosi paesi di immigrazione sono diventati progressivamente paesi di immigrazione, la componente femminile ha assunto un ruolo centrale e autonomo, soprattutto per ciò che concerne la gestione del commercio informale nei paesi dell'Africa occidentale; il settore formale, in particolare le attività di commercio ambulante e di assistenza domestica, rappresentano un tratto determinante delle odierne migrazioni economiche.

Attualmente siamo di fronte a un quadro di migrazioni temporanee e ripetute, un via vai tra la campagna e le zone urbane, facilitato dai mezzi di trasporto. Ipotizziamo un continuum spaziale che comprende il lavoratore rurale che va nei cantieri urbani durante i periodi morti della stagione (movimenti di tipo rurale - urbano) il lavoratore urbano che ritorna al villaggio uno o due mesi l'anno al momento dei grandi lavori agricoli (tipo urbano-rurale).

Negli ultimi anni le migrazioni africane si sono diversificate e sono diventate più spontanee, non seguono più lo schema classico della migrazione per lavoro.

Gran parte delle migrazioni non avvengono su base volontaria ma a causa di una serie di costrizioni. La povertà, i conflitti e le catastrofi naturali provocano la partenza di milioni di persone. A livello planetario le migrazioni segnano lo stato attuale degli squilibri presenti nel mondo.

Le migrazioni sud - sud hanno luogo in un contesto economico, politico e sociale più complesso rispetto agli altri tipi di migrazioni. Nel caso delle migrazioni africane, i flussi si sviluppano seguendo dei percorsi antichi e segnati dalla storia. I movimenti più consistenti sono quelli che riguardano i lavoratori migranti regolari, ma soprattutto i clandestini, i rifugiati e gli sfollati.

L'emigrazione è stata e sarà la principale strategia di sopravvivenza delle famiglie africane per far fronte a crisi economiche, politiche e ambientali.

Tra le proposte rivolte sia ai governi dei paesi più sviluppati, che a quelli dei paesi in via di sviluppo per contenere il fenomeno dell'emigrazione vi sono le seguenti:

- agire sul controllo demografico
- sviluppare adeguate politiche di urbanizzazione e offrire alle popolazioni che vivono in contesti rurali i mezzi di sussistenza necessari
- prevenire e gestire i conflitti che incidono sui movimenti migratori
- ridurre il *brain drain* (fuga di cervelli) che ha privato in pochi decenni l'Africa sub - sahariana di circa il 30% della sua manodopera altamente qualificata

Appare altresì evidente che i flussi migratori non possono essere contrastati esclusivamente con politiche restrittive da parte dei paesi di immigrazione. La migrazione in risposta alla povertà, all'oppressione, al deterioramento ecologico, potrà essere ridotta solo attraverso la riduzione del debito estero e alla cooperazione tra paesi ricchi e paesi poveri, per promuovere una forma di sviluppo sostenibile.<sup>5</sup>

Un altro aspetto fondamentale è rappresentato dalle varie forme di cooperazione e collaborazione intra - regionale. Nonostante nel corso degli anni siano sorte numerose federazioni di stati (ECOWAS, PTA, SADC, COMESA) con la finalità di garantire la libera circolazione di beni, merci, servizi e soprattutto dei lavoratori migranti, gli stati con le economie più avanzate si mostrano molto scettici nel concedere un'assoluta libertà di movimento.

---

<sup>4</sup> BREDELOUP, Sylvie e PLIEZ, Olivier in *MIgration entre le deux rives du Sahara*, *Reveu de sciences sociales au sud*, n°36, 2005, Paris, 3-21

<sup>5</sup> APPELYARD, Reginald, T. *International migration: challenge for the nineties*, Geneve, IOM, 1991, 84 p.

La libera circolazione delle persone è un elemento chiave per l' integrazione e la cooperazione economica e regionale. Correttamente guidata, la libera circolazione delle persone può creare una formidabile risorsa economica e umana per lo sviluppo del continente africano.<sup>6</sup>

Alessandra Santopadre, ASCS

---

<sup>6</sup> SETHI, Meera, *Les tendances migratoires en Afrique*, Migrations Societé, 79, janvier-fevrier, 2002, p.p.19-27

**A cura di Sisifo Italia - Ufficio Stampa MIM**

---

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)  
Email: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) WEB [www.meetingloreto.it](http://www.meetingloreto.it) [www.sisifoitalia.it](http://www.sisifoitalia.it)  
infoline: 071.7500256 – Fax 071.7501972